

GUIDA RURALE della VALLE D'AOSTA

COMUNITÀ MONTANA
EVANÇON



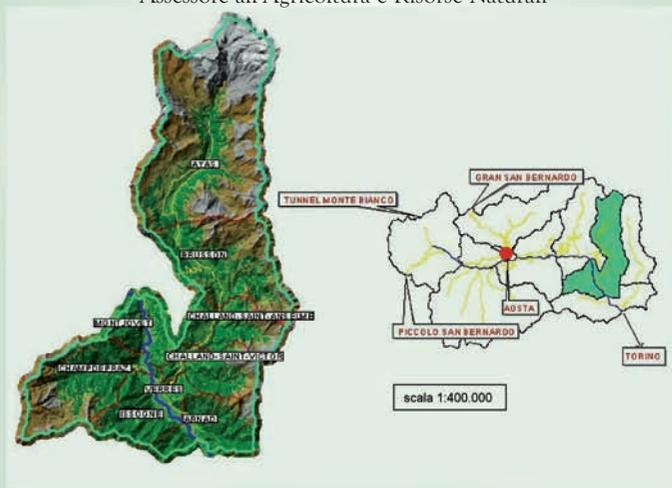
Comunità Montana Evanson
Communauté de Montagne Evanson





Questa collana di guide dedicate alle zone rurali della Valle d'Aosta si rivolge a tutti coloro che, pur amando già la nostra Regione per le sue caratteristiche più eclatanti e maestose, avvertono ora il desiderio di avvicinarla attraverso i suoi aspetti più intimi e discreti, esplorando percorsi magari sconosciuti ai più, ma certo non meno affascinanti e ricchi di interesse.

Giuseppe Isabellon
Assessore all'Agricoltura e Risorse Naturali



**ARNAD - AYAS - BRUSSON
CHALLAND-SAINT-ANSELME
CHALLAND-SAINT-VICTOR
CHAMPDEPRAZ - ISSOGNE
MONTJOVET - VERRÈS**

FONTI:

- AIAT MONTE ROSA
- Andrea Airaghi (Image Vallée)
- Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
- Gianni Bonin
- Umberto Carere
- Comuni della Comunità Montana
- Cooperativa Rhiannon
- Paolo Cretier
- Francesco Danni (Image Vallée)
- Ilaria Franchini
- Claudio Garavoglia (Image Vallée)
- Lorenza Grand Blanc
- Fabio Marguerettaz
- Roberto Meregalli (Image Vallée)
- Marco Midili (Image Vallée)
- Adriana Pession (Image Vallée)
- Marina Tessitore (Image Vallée)
- Patrick Thuégaz
- Ruben Trentin (Image Vallée)
- Daniela Zanini (Image Vallée)

RINGRAZIAMENTI:

AIAT Monte Rosa
Comunità Montana Evançon
Comuni
Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali

Per ottenere informazioni e documentazioni (dépliants, cartine, ecc.) sul territorio della Comunità è possibile contattare:

A.I.A.T. MONTE ROSA
Via Varasc, 16 - 11020 Champoluc (AO)
Tel. 0125 307113 Fax 0125 307785
info@aiatmonterosa.com

Comunità Montana EVANÇON

La Comunità Montana Evançon è posta ad Est della Valle d'Aosta, poco prima della Valle del Lys e raggruppa 9 Comuni. Comprende aree non sempre omogenee: dai ghiacciai del Monte Rosa al Parco del Mont Avic, dalla cascata di Challand, al lago di Villa, ed è percorsa dal torrente Evançon ad Est e dalla Dora Baltea. All'altezza di Issogne, dalla chiusa di Montjovet ai confini meridionali del comune di Arnad, l'Evançon confluisce nella Dora Baltea. Ha come punti estremi, a Sud il Monte Charvatton (Arnad) e a Nord il Breithorn occidentale (Ayas).

Il suo territorio, molto variegato, offre numerose opportunità per gli sportivi e per gli amanti della montagna. Nel periodo estivo si possono seguire numerosi itinerari sia pedestri che in mountain bike, fare escursioni in alta montagna e percorrere le Alte Vie. È possibile inoltre praticare l'arrampicata, l'alpinismo e usufruire di palestre di roccia. Gli amanti della corsa potranno cimentarsi nel Mezzalama Skyrace. Infine, sono molteplici le possibilità di praticare sport legati all'acqua come rafting, canyoning e pesca sportiva.

Durante la stagione invernale è possibile praticare lo sci di fondo, di discesa e lo sci alpinismo, mentre gli amanti delle passeggiate possono seguire vari percorsi con le racchette da neve. Si può inoltre provare l'ebbrezza delle piste di slittino e bob e, per i più temerari, c'è l'arrampicata su ghiaccio o l'heliski per una discesa mozzafiato sui ghiacciai del Monte Rosa.

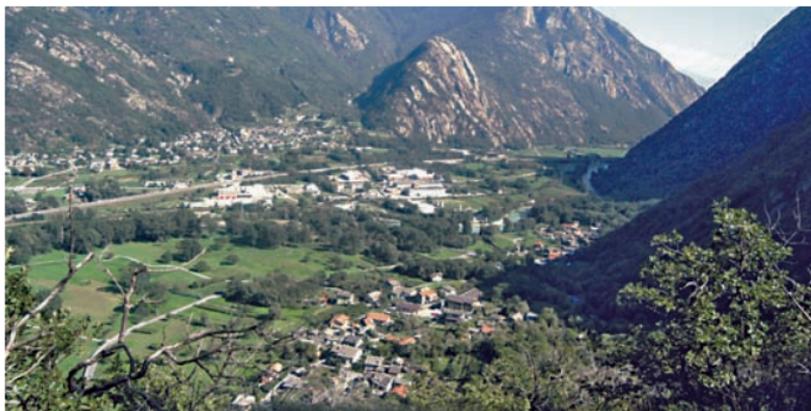
Nell'ambito della Comunità Montana sono stati realizzati numerosi progetti di sviluppo rurale con l'aiuto dei fondi comunitari, inseriti nel **DOCUP Obiettivo 2, Misura 4 - Phasing Out** che vengono utilizzati proficuamente per dare impulso al turismo e migliorare le infrastrutture nei villaggi rurali. I progetti finanziati sono suddivisi fra 3 diverse azioni finalizzate rispettivamente, al recupero e alla riqualificazione del territorio e delle infrastrutture a seguito dei danni causati dall'alluvione del 2000 (az. 1), al recupero e valorizzazione di edifici da destinare ad attività socio-culturali o all'erogazione di servizi pubblici o a valenza pubblica di carattere essenziale (locali multifunzionali per ospitare centri di ristoro e vendita di prodotti essenziali, sedi di consorzi ed associazioni) (az. 2A), al recupero e valorizzazione di

unità architettoniche e tradizionali o d'interesse storico, artistico o ambientale da destinare ad attività turistico-ricettive (affittacamere, alloggi in affitto, B&B) (az. 2B), ed infrastrutturazione di villaggi marginali (costruzione o riqualificazione di rete fognaria, illuminazione pubblica, strade di accesso ed interne alle frazioni, parcheggi frazionali) (az. 3).

L'area dell'Evançon, come altre zone della Regione, fruisce di ulteriori fondi comunitari inseriti nel **Programma Leader+ 2000/2006**. In particolare, nell'ambito del progetto "**Les familles et l'accueil**", è stato creato un Atelier rural per il recupero dei "savoir faire", frequentato da donne e giovani, con l'obiettivo di divulgare le conoscenze per realizzare e vendere i prodotti artigianali legati alla cultura locale e, in futuro, creare un'impresa artigianale che offra l'opportunità concreta di integrare il reddito della famiglia rurale. E' prevista la valorizzazione di un percorso lungo i castagneti che, attualmente, sono in stato di abbandono. Tale recupero permetterà, non solo, di ottenere il frutto da avviare alla produzione alimentare di specialità locali, ma anche di ridurre il rischio d'insorgenza d'incendi boschivi. Verranno inoltre valorizzate le miniere e i vecchi "rûs", realizzando un percorso fruibile sia a cavallo che in mountain bike. Oltre alla creazione di un logo identificativo e materiale pubblicitario, verrà allestito il centro visite della "Fromagerie Haut Val d'Ayas" di Brusson, verranno sistemati il mulino di Ruvere (Challand-Saint-Victor) e la biblioteca di Brusson che ospiteranno mostre tematiche.

Parte di questi progetti interessano l'intera Comunità Montana o buona parte dei Comuni, altri, invece, sono localizzati in un singolo Comune: "Les familles et l'accueil", "Le tre frazioni", "Le carillon des nourissons", "Ludoteca a Brusson", "Au sommet du village", "Chez Simonne", "Le coin heureux", "La maison de Pépé", "Le Rû retrouvé", "Rû d'Arlaz", "Villa Elena", "Progetto per la valorizzazione eco-sostenibile della Riserva Naturale del Lago Villa", "Progetto per uno sviluppo turistico integrato eco-sostenibile", "Vivere la montagna", "Piante officinali", "Relais d'informations agricoles", "Sviluppo della filiera foresta-legno-energia attraverso il rafforzamento dell'associazione forestale", "Formaggi in Vetta", "I Cammini d'Europa".

Arnad è situato a 375 m slm, a 41 km a Sud-Est di Aosta. Il territorio è di 28,76 km² con fitti castagneti e molte querce che ricoprono la ripida costa della montagna, ed accoglie circa 1.300 abitanti. La tradizione della coltivazione della vigna è molto radicata in ogni famiglia, dando origine a vini DOC di ottima qualità. Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 in direzione Torino, poco dopo Verrès.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

La Kiuva Località Pied de Ville, 42.

Visite su prenotazione. Tel. 0125/966351 - Fax 0125/966755

Nasce nel 1975 come cooperativa agricola impegnata in particolare nel settore viticolo e zootecnico, su un'estensione di una decina di ettari. Ad oggi sono sette i Comuni coinvolti, Hône, Arnad, Issogne, Verrès, Challand-Saint-Victor, Champdepraz e Montjovet, con una produzione annua che sfiora le 70 mila bottiglie. Dove possibile, si abbandona la coltivazione a pergolato, la tipica "topia" della bassa Valle (sistema promiscuo che permette altre coltivazioni sul terreno sottostante), impiantando filari, che consentono una lavorazione più razionale e tecnicamente più valida.

Cantina e distilleria Boen di Dino BONIN. Frazione Ville, 40.

Visita su prenotazione. Tel. 0125/612660 - 338/3053476

Cooperativa caseificio Evançon. Via Nazionale, 7. Loc. Glaire.

Tel. 0125/966261 Fax. 0125/968818

La Cooperativa, fondata nel 1977, raccoglie il latte dei soci produttori nei Comuni della Bassa Valle e della Valle d'Ayas.

Salumificio Maison Bertolin. Frazione Champagnolaz, 10.

Tel. 0125/966127 - 0125/966144. Fax. 0125/966517.

Nel 1957, Guido Bertolin avviava ad Arnad la prima macelleria del paese; oggi, i discendenti vantano un moderno stabilimento ove si coniugano tecnologia e tradizione alimentare. Info: www.bertolin.com e info@bertolin.com

Salumificio Arnad Le Vieux. Frazione Arnad Le Vieux, 43.

Tel. 0125/968811. Fax. 0125/968945

Nasce nel 1998 come attività artigianale. Negli anni si è evoluta offrendo un prodotto lavorato secondo le tradizioni.

Info: www.arnadlevieux.com e info@arnadlevieux.com

Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

Una ventina di sentieri, che partono dal capoluogo e dalle borgate, conducono fra i castagni e le querce. Ci si può soffermare, per esempio, davanti ai resti delle "Traverse", le vecchie baite sui terrazzamenti scavati nella costa ripida della montagna per strappare qualche metro di superficie coltivabile. Un itinerario suggestivo parte da **Fornelle** e giunge a **Colombard**.

Per informazioni: www.ariatmonterosa.com

• ITINERARI TEMATICI



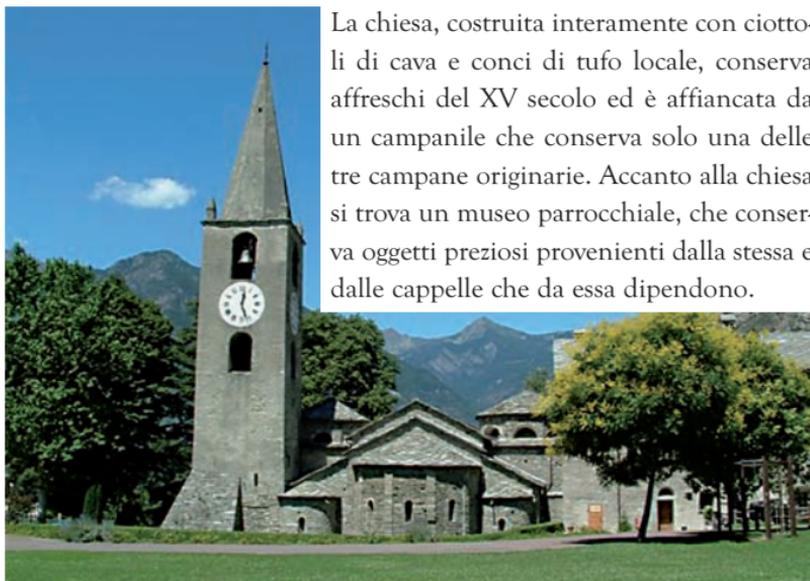
Santuario di Machaby e La Cou:

l'itinerario unisce motivi d'interesse storico, come il **Santuario di Machaby** (secolo XV), ad altri di tipo paesaggistico: la **Tête de Cou** (1.376 m) offre un panorama sulla valle principale e sull'imbocco della Valle di Champorcher. Lungo il percorso s'incontrano i resti di alcune possenti strutture difensive risalenti al XVII - XVIII secolo.

Cultura e Tradizioni

- **EDIFICI STORICI**
- **Chiesa parrocchiale di San Martino**

I monaci benedettini comparvero in Valle d'Aosta nell'VIII secolo.



La chiesa, costruita interamente con ciottoli di cava e conci di tufo locale, conserva affreschi del XV secolo ed è affiancata da un campanile che conserva solo una delle tre campane originarie. Accanto alla chiesa si trova un museo parrocchiale, che conserva oggetti preziosi provenienti dalla stessa e dalle cappelle che da essa dipendono.

- **Casa Forte e Torre Ville**

Entrambe sono ormai ridotte ad abitazione rurale. La torre, mozzata sulla sommità, è a pianta quadrata e presenta una porta collocata a circa 8 metri da terra. E' citata in un documento del 1295.

- **Castello Superiore.** A lato del Vallone di Machaby

Il castello, ormai ridotto a rudere, è posto in posizione dominante sul paese. La sua costruzione sembra risalire al XIII secolo, ad opera dei nobili De Arnado. Nel XVI secolo era abitato dalla famiglia dei Vallaise che nel 1351 ospitò Amedeo VI di Savoia.

- **Castello Vallaise**

Costruito dalla Famiglia Vallaise, raggiunge l'assetto odierno nel XVII secolo. Interessanti sono gli affreschi dei feudi appartenuti alla Famiglia.

Il castello si sviluppa su tre piani fiancheggiati da 2 torri quadrangolari, con cortile interno circondato da un loggiato in pietra. Il maniero era collegato, tramite una galleria coperta, con un altro edificio, ora ridotto a rudere, detto “Castello Inferiore della Costa”.



- **Santuario della Madonna delle Nevi di Machaby**

Di origini trecentesche, è stato interamente ricostruito nel 1687. All'interno, oltre a numerosi ex-voto, si trova una statua seicentesca raffigurante la Madonna, considerata un capolavoro della scultura barocca in Valle d'Aosta.

- **Ponte d'Echallod.** Frazione Echallod



Echalod è collegata alle altre frazioni tramite un ponte di pietra in stile romano. Già esistente in epoca medioevale, fu ricostruito tra il 1770 e il 1776.

- **Borgo medievale di Ville.** Frazione Ville

Comprende la **Casa Forte dell'Ohtà**, complesso signorile sviluppatosi attorno ad una torre alto-medioevale. Nel XIV secolo, il borgo era probabilmente chiuso da una cinta muraria. Sono numerose le case appartenute a notabili e funzionari signorili che hanno mantenuto pregevoli particolari architettonici quali saloni, camini e graziosi “*viret o tomette*”.



- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- La biennale “**Veillà en Veulla**”. Mese di luglio. Rievocazione degli antichi mestieri. La Veillà era il momento della giornata, specie in inverno, in cui la famiglia si trovava riunita, magari nella stalla o nello “*Zambron*” (grossa camera), a “*defouii méia*” (pulire le pannocchie).
- **Festa Patronale di Machaby**. 5 agosto. Santuario Madonna delle Nevi.
- **Festa Patronale**. 11 novembre. San Martino.
- **Féhta dou Lar**. Ultima domenica d'agosto.

IL LARDO

Da Arnad prende nome un prodotto rinomato, il famoso **Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP**, una complessa alchimia di acqua, sale, erbe aromatiche e spezie, sapientemente miscelate ed unite al lardo. Il sapore ricorda le erbe usate nella salamoia: ogni fetta è bianca al taglio, con un possibile leggero strato di carne e con il cuore leggermente rosato. Viene conservato in appositi contenitori (*doils*) di castagno, rovere o larice. Nel primo inventario del Castello di Arnad, del 1763, si trova già indicazione della presenza di quattro *doils* all'interno della cucina.



- “Méenda i Barmet”. Mese di settembre.

I “Barmet” sono le caratteristiche cantine situate sotto grossi massi di pietra. In questa sagra, nata per valorizzare il formaggio locale, si possono degustare piatti tipici a base di prodotti tradizionali.

Attrattive rurali

- In frazione **Clos-de-Barme** si trova un **torchio**. Datato 1804. E' uno dei più antichi esistenti in Valle d'Aosta.
- **Agriturismo “Lo Dzerby”** di Sylvie BONIN (Tel./Fax. 0125/966067) Frazione Machaby. Apertura da maggio ad ottobre, solo sabato e domenica.

Ayas è situato a 1.769 m slm, a 56 km a Nord-Est da Aosta. Il territorio è di 129,58 km² e accoglie 1.284 abitanti. Nell'ampia e soleggiata conca trovano collocazione ben 35 villaggi.

Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 fino a Verrès, seguendo poi la SR n. 45 della Val d'Ayas.



Natura

- **ITINERARI TEMATICI**

Alla scoperta del **Rû Courtaud**

Il ghiacciaio più vicino cui attingere acqua era quello del Ventina che scende dal Monte Rosa, distante 25 km. Per risolvere questo problema fu realizzato un canale irriguo. Oggi il percorso del Rû è diventato una passeggiata ricca di storia, a diretto contatto con la natura.

Per informazioni: www.ariatmonterosa.com



• **AREA ATTREZZATA** Pian Villy (60 gruppi + 1 per disabili)

Si raggiunge percorrendo la SR n. 45 della Val d'Ayas dopo aver oltrepassato l'abitato di Champoluc. Sono visibili a Sud-Est la **Becca Piure**, a Sud il **Mont Zerbion**, a Nord la **Rocca di Verra**, il **Breithorn** e le **Rocce Nere** e il **Monte Testa Grigia**. Attraversando il torrente Evançon, in località Saint-Jacques, si può raggiungere il Vallone del **Tournalin** ed il **Colle Nana**. Proseguendo, si può guadagnare il **Colle delle Cime Bianche** oppure, passando per il Vallone di Verra, si può proseguire verso il gruppo del **Monte Rosa**.



Cultura e Tradizioni

L'origine etimologica del nome Ayas è controversa: l'interpretazione più verosimile sembra quella derivante da "adiacium", cioè luogo dove i pastori rinserravano il gregge durante la notte.

Il territorio faceva parte del Regno dei Burgundi e, nel 515, fu donato ai monaci dell'Abbazia di Saint-Maurice d'Agaune.

In seguito, dalla Svizzera tedesca arrivarono colonie che s'insediarono nella zona di Saint-Jacques, influenzando architettura, costumi e lingua. Ancora oggi la zona viene denominata **“Canton des Allemands”**.

Dal XIII secolo, il feudo passò sotto il dominio della Famiglia Challant.

• **EDIFICI STORICI**

• **Casa Challant - Maison Fournier.** Località **Antagnod - Centro storico**
È una delle più belle case rustiche di tutta la Valle d'Aosta. Si tratta di una piccola Casa Forte che fu di proprietà dei Conti di Challant. Oggi ospita l'Istituto Valdostano dell'Artigianato Tipico e la Biblioteca comunale.



• **Chiesa parrocchiale di San Martino.** Località **Antagnod**
L'altare maggiore è il più imponente altare barocco della Regione. E' in legno di pino intagliato, dipinto e dorato. Il campanile risale al XV secolo. Nella chiesa è stata trovata una Madonna di Oropa sotto le cui spoglie è stata rinvenuta una “Vierge ouvrante” del Trecento. Si tratta di una Madonna-scigno, l'unica trovata in Valle, che si apre svelando una Trinità. Al mondo ne esistono solo una quarantina, le poche sopravvissute alla condanna ecclesiastica del 1745.

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **Veillà «Ouei Comme Ier».** Fine luglio. Ogni due anni.

Frazioni **Antagnod** e **Lignod**.

Fra Antagnod e Lignod vengono allestiti punti dove è possibile ammirare gli antichi mestieri: la latteria, la scuola, gli scultori, le donne che filano la lana, i "reseghin" che preparano le assi, il forno, il mulino, i fienili, le donne alla fontana. Ci sono vari punti di ristoro e di degustazione di prodotti tipici.



- I **"SABOTS"** sono calzature provenienti dal mondo nordico, ricavate da un unico pezzo di legno.

Il primo documento che ne attesta la produzione e la diffusione è la *"Relazione sullo stato delle foreste e delle industrie metallurgiche della Valle d'Aosta"* del 1783. Nel XIX secolo si assiste ad un fiorire dell'attività di sabotier quando, nel Novarese e nel Vercellese, si sviluppa la coltura risicola.

Le donne li portano con tacco alto, sbiancati con lavaggi di acqua e sabbia oppure verniciati sulla punta.

- **Veillà di San Lorenzo.** Inizio agosto. Frazione **Cuneaz**.

Tradizionale rievocazione degli antichi mestieri con degustazione di prodotti tipici.

- **Festa delle Guide.** 15 agosto.
- **Fiaccolata** di fine anno con i Maestri di sci.

Attrattive rurali

- **Forno e Mulino** in frazione **Lignod**

• RASCARDS

Frazioni **Frantse**, **Cunéaz**, **Saint-Jacques**, **Blanchard**, **Pilaz**, **Antagnod**, **Lignod**, **Mascognaz**, **Péio**, **Pra-Sec**, **Magnechoulaz** e **Mandrou**.

Costruzioni tipiche della Val d'Ayas con travi di legno di pino, abete e larice, appena squadrate, poggiati su pilastri in pietra a forma di fungo, smontati da un disco di "losa". Le caratteristiche costruttive evitavano l'attacco dei roditori e la formazione di umidità, permettendo all'aria di circolare all'interno agevolando, durante l'inverno, l'essiccazione del fieno. In altri casi, come nei villaggi di Mascognaz ed Extrepiéraz (Brusson), la difesa del raccolto avveniva interponendo lungo il perimetro del "rascard" una serie di "lose" sporgenti rispetto alle murature della base, al di sotto delle quali si realizzava una fascia di intonaco fine.



• Agriturismi

“Alpe Corneuil” di Elise FAVRE (Tel. 0125/306303 - 347/3182418)

Località Corneuil. Aperto dal 1° luglio al 30 settembre.

“Goïl” di Daniele FOURNIER (Tel. 0215/306370 - 0125/306492)

3 camere - 8 p.l. Aperto tutti i giorni 1/07 - 31/08, altri periodi solo fine settimana e festività. Chiuso a novembre.

“La Tchavana di Metsan” di Roberto BAGNOD (Tel. 347/7347523)

Alpe Metsan. Apertura dal 15 giugno al 15 settembre.

• Rifugi

G.B. Ferraro (2.066 m) Tel. 0125/307612

Loc. Resy - Fraz. Saint-Jacques - Champoluc. Situato a circa 45 minuti di cammino da Saint-Jacques. Posti letto: 26. Aperto dal 15/05 al 30/09. Ristorante e bar.

Guide Frachey (2.072 m) Tel. 0125/307468

Situato a Resy, 2.066 m, a ridosso delle falde del Palon di Resy all'inizio del Vallone di Bettaforca.

Posti letto: 40. Aperto dal 30/06 al 05/09. Ristorante e bar.

Vieux Crest (1.935 m) Tel. 0125/307983 fax. 0125/308321

Si raggiunge in cabinovia o a piedi partendo da Champoluc.

Posti letto: 40. Aperto dal 01/12 al 19/04 e dal 23/06 al 10/09. Ristorante e bar.

BRUSSON

Brusson è situato a 1.338 m slm, a 49 km Nord-Est da Aosta. Il territorio è di 55,34 km², occupa una posizione soleggiata e accoglie 846 abitanti. È posto quasi al centro della Valle dell'Evançon.

Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 fino a Verrès e poi seguendo la SR n. 45, in direzione Ayas, dopo Challand-Saint-Anselme.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Fromagerie Haut Val d'Ayas

Rue Trois Villages. Tel. 348/2270700 – 0125/301117.

E' possibile visitare il caseificio ed assistere alla lavorazione dei prodotti caseari.
Vendita diretta.

Natura

Il territorio di Brusson è ricco di laghi montani, ritenuti fra i più belli della Regione.

Nei dintorni del lago di **Frudière** si trovano alcune miniere, sfruttate prima dai Salassi e poi dai Romani. Proprio da questa attività si presume derivi l'etimo del nome "Brusson", in quanto "Bruxeum", in latino, significa miniera d'oro.

- **AREA ATTREZZATA** Bosco di Goën (84 gruppi + 1 per disabili)

Si raggiunge percorrendo la SR n. 45 della Val d'AYas dopo il villaggio di Vollon. Sono visibili a Sud-Est il **Mont Nery**, la **Becca Meriù**, la **Becca Torché** e la **Becca di Viou**, a Sud la **Punta Comagne**, ad Ovest il **Mont Pareil** ed a Nord il **Vallone di Fornolle**. Si può raggiungere il villaggio di **Salomon** e quindi il **Corno Bussola**. Attraversando il torrente Evançon si può, invece, giungere ad **Extrepieraz**, per poi proseguire verso il **Rû Courtaud** fino ad arrivare al **Col di Joux**.

- **PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI**

- **Laghi di Palasina**

L'ampia conca di **Palasina**, a monte di Brusson, è strutturata su diversi ripiani, ognuno dei quali ospita un suggestivo lago circondato da vaste praterie fiorite. Per primo s'incontra il **Lago della Battaglia** che è il più esteso; gli altri specchi d'acqua si possono raggiungere agevolmente proseguendo sul sentiero che supera alcune balze erbose.

- **Col Ranzola (2.170 m) e Punta della Regina (2.388 m)**

Il percorso è stato decantato dal grande scrittore russo Lev Tolstoy che vi transitò il 20 giugno del 1857, durante la traversata da Gressoney a Brusson. Il **Colle della Ranzola** offre una panoramica a tutto campo dal Monte Bianco al Monte Rosa, allargandosi fino alla **Punta della Regina**, così chiamata in omaggio alla Regina Margherita che salì la montagna nell'agosto del 1898.





Cultura e Tradizioni

Nel 515, Brusson fu ceduto dal Re Sigismondo di Borgogna, all'Abbazia di Saint-Maurice d'Agaune che edificò il **Castello di Graines**.

Nel 1615, il castello, grazie alla sua posizione strategica, fu munito di una guarnigione. A quell'epoca, Brusson ospitava anche una stazione di doganieri chiamati "*Soldats du sel*".

All'estinzione della Famiglia Challant (1841), la proprietà del castello passò ai Conti Passerin d'Entreves che nel 1947 lo cedettero al Comune.

- **EDIFICI STORICI**

- **Maison du Compte**

La casa deve il suo nome al fatto di aver ospitato il Conte Francesco di Challant il quale, nel 1433, in questa dimora concesse alcune franchigie agli uomini di Graines.

- **Casa Yonzo**

Attualmente sede della biblioteca, è appartenuta alla Famiglia Yonzo, che comparve a Brusson agli inizi del 1600.

- **Castello di Graines. Frazione Graines**

Il bosco di ciliegi sottostante è splendido, soprattutto in primavera ed in autunno. Dell'antica costruzione si possono ammirare i resti della chiesa minore romana. Sono ancora visibili i muri perimetrali che delimitano l'unica navata.



• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- Festa dell'Asado. Seconda metà di luglio. In zona laghetto.
- Bataille de Reines. Prima domenica di settembre. Frazione Estoul.
- Festa patronale San Maurizio. 22 settembre.
- Festa dei villaggi di Graines ed Estoul. Ogni due anni.

Attrattive rurali

- Sulla strada del Col de Joux si trova una **fontana** alla quale si dice che si sia fermato a bere Napoleone nel 1800.
- Sono presenti diversi **forni** (**Arcesaz, Curien, Extrepiéraz**). In frazione **Pasquier**, il forno è stato sede di un corso di panificazione. In frazione **Vollon**, viene utilizzato in occasione della Festa Patronale (27 luglio).
- **Rascards**: nelle frazioni **Extrepiéraz, Pasquier** e **Graines**.
- **Rifugio Arp** (2.440 m) Tel. 348/1548012

Situato in località Alpe Palasina. Posti letto: 100. Aperto dal 01/06 al 30/09 e a richiesta per altri periodi. Ristorante e bar.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• PROGRAMMA LEADER + 2000/2006

Progetto **“Le carillon des nourissons”**: avvio di un servizio di nido di villaggio gestito da tata familiare, rivolto a bambini da 0 a 3 anni.

Progetto **“Le tre frazioni”**: per il comune di Brusson è interessata la frazione **Fontaine**. Vedi *Challand-Saint-Anselme*.

Progetto **“Ludoteca a Brusson”**: prevede la nascita, presso la biblioteca, di uno spazio adibito a ludoteca, rivolta ad adolescenti e giovani.

Progetto **“Au sommet du village”** (VICQUERY Remigio). E' prevista la sistemazione, a scopi turistici, di un'abitazione costituita da un unico alloggio disposto su due piani, sita a monte della frazione **Estoul** (1.900 m).

Progetto **“Chez Simonne”** (PERNETTAZ Simona). Prevede l'adeguamento, a scopo turistico, di un caseggiato formato da tre appartamenti in grado di ospitare 4/5 posti letto.

Progetto **“Le coin heureux”** (THIEBAT Tiziana). Prevede l'adeguamento di quattro appartamenti a scopi turistici.

Progetto **“La maison de Pépé”** (BERGUET Lucia). Prevede l'adeguamento, degli impianti termo-sanitari di due appartamenti a scopi turistici.

Progetto **“Le Rû retrouvé”**: si vuole ampliare l'importanza agricola del Rû Courtaud, ad un discorso di fruizione turistica.

Progetto **“Vivere la montagna”**: valorizzazione delle risorse presenti sul territorio



Challand-Saint-Anselme è circondato dalle cime delle “Trois Dames de Challand”, il Mont Néry, la Becca Torché e la Becca di Vlou. Le numerose frazioni, unite ad altrettante piccole località, danno vita al Comune, che è situato a 1.036 m slm, a 45 km Sud-Est da Aosta. Il territorio è di 27,84 km², occupa una posizione soleggiata e accoglie 731 abitanti.

Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26, fino a Verrès, seguendo poi la SR n. 45 per la Val d'Ayas.



Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

Challand-Saint-Anselme è dominata dall'imponente presenza del **Corno della Bussola (3.023 m)**, dalla cui sommità si può godere di uno dei più suggestivi e ampi panorami dell'intera Valle d'Aosta.

Un itinerario suggestivo è quello che parte dal **Col Tzecore (1.603 m)** e giunge al monte **Testa Comagna (2.097 m)**.



Cultura e Tradizioni

Sfruttato dai Salassi per le miniere di quarzo aurifero di Béchaz, diventa centro abitato in epoca romana. La storia medioevale del Comune è legata alle vicissitudini delle Famiglie Challant, Masù e De Nabian. Verso il 1754, ottiene l'indipendenza; nel 1928 viene riunito a Challand-Saint-Victor con la denominazione di Villa Sant'Anselmo e, finalmente, nel 1946 gli viene restituita autonomia e denominazione.

• EDIFICI STORICI

- **Miniere di Béchaz.** Frazioni Fenillaz, Béchaz e Orbeillaz

Le miniere furono sfruttate sin dai tempi dei Romani per i giacimenti di piombo, rame, argento e oro. Nei pressi dei pozzi di accesso alle gallerie, si notano i resti delle costruzioni usate per la lavorazione del minerale e il ricovero dei minatori.

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **Festa patronale.** 21 aprile.
- **Travail de Veilà.** Inizio agosto. Fiera dell'artigianato tipico nelle vie del paese.

- **Fiera tipica del legno.** Centro storico. Vede la partecipazione di numerosi artigiani della Valle d'Aosta.
- **“Fehta dou Nouhtrò Pays”.** Fine agosto. Tradizionale festa del paese.
- **Presepe vivente.** 24 dicembre. Chiesa parrocchiale.

Attrattive rurali

- Sono presenti due **mulini** in frazione **Ruvère** (ristrutturato) e **Quinçod** (sede dall'ufficio IAT Monte Rosa).

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• PROGRAMMA LEADER + 2000/2006

Progetto **“Le tre frazioni”**: intende permettere a chi abita in posizioni decentrate di effettuare la raccolta differenziata. È interessata, per questo Comune, la frazione di **Quinçod**.

Progetto **“Rû d'Arlaz”**: si vuole valorizzare il Rû attraverso la creazione di una passeggiata lungo lo stesso, adeguatamente segnalata e pubblicizzata, arricchita da un percorso attrezzato rivolto alle famiglie.

Progetto **“Vivere la montagna”**. Vedi *Brusson*.

Progetto **“Villa Elena”**
(PILATONE Fabrizio).

L'obiettivo è l'adeguamento tecnologico e dell'arredamento dell'immobile “Villa Elena” situato in frazione **Pesan**, per organizzare un'attività di microaccoglienza Bed&Breakfast.



CHALLAND-SAINT-VICTOR

Challand-Saint-Victor è il primo Comune che si incontra risalendo la Valle d'Ayas, situato a 750 m slm, a 40 km a Sud-Est di Aosta. È un centro di mezza montagna che gode di un clima secco e mite in ogni periodo dell'anno. Il territorio è di 25,27 km² e vi risiedono 581 abitanti. Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 fino a Verrès ed imboccando la SR n. 45.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Gabriella Minuzzo. Produzione di vini

Frazione Sizan, 6. Visita su prenotazione. Tel. 0125/967365 – 328/9071209
email: gabriella.minuzzo@migrazioni.net

Azienda agricola “La Chiocciola d'Abaz” di BONIN Gianni.

Frazione Abaz. Tel. 0125/967636 – 380/3028206

Questo tipo di allevamento consiste nell'introdurre chiocciole fattrici in appositi recinti coltivati con diverse specie di vegetali.

Natura

- PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI
- Cascata d'Isollaz

Il torrente Evançon, arrivato a valle nei pressi della frazione Targnod, scorre stretto fra alte pareti di roccia e, precipitando in una gola dall'al-

tezza di 40 m, forma una cascata, tra le più belle della Valle d'Aosta, per la sua imponenza e per la sonorità particolare che lo spostamento d'aria produce, a causa della velocità di caduta dell'acqua.

Per informazioni: www.aiatmonterosa.com

• **RISERVA NATURALE Lago di Villa**

E' un bacino lacustre-torboso di bassa montagna, caratterizzato da un netto contrasto tra l'ambiente palustre del lago e l'ambiente arido circostante. La morfologia dell'area è tipicamente glaciale, con fenomeni di sovraescavazione che hanno permesso la formazione della conca lacustre e dei caratteristici dossi arrotondati e lisciati che la racchiudono. Le rocce nelle quali risulta scavata la conca, appartengono al gruppo delle pietre verdi, derivate da rocce magmatiche di un antico fondale oceanico e, successivamente, metamorfosate nel corso del corrugamento della catena alpina. Offre bellissime visuali panoramiche sul **Parco Regionale del Mont Avic** e sul **Mont Zerbion**. Unica località valdostana dove vive la **ninfea**, la zona umida del Lago di Villa ospita numerose specie, sia vegetali che animali, di grande interesse.



• **“Le Brenghe de Builey”**. Frazione Builey

Formazioni Boschive di Protezione. Sono considerate dei monumenti in base ad una Legge Regionale.

Cultura e Tradizioni

Il 13 Aprile 1200, in occasione del passaggio del feudo del Castello di Villa da Tommaso I, Conte di Savoia, a Bosone II Visconte di Aosta, i “Visconti di Aosta” assunsero il nome del paese, dando vita all’importante famiglia degli Challant. L’epoca medioevale fu certamente quella più rilevante, come testimoniano anche le numerose abitazioni signorili in stile gotico sparse sul territorio comunale.

- **EDIFICI STORICI**

- **Castello di Villa.** All’interno della **Riserva naturale “Lago di Villa”**. E’ il più antico dei manieri della nobile Famiglia degli Challant. Fu costruito intorno al X secolo, ma assunse la sua forma definitiva nei primi decenni del Trecento.



- **Ponti romani.** Frazione Vervaz.

I due ponti, di epoca romana, sono costruiti a “schiena d’asino”. Hanno rivestito particolare importanza per l’economia rurale in quanto permettevano il passaggio di uomini e animali collegando l’envers con l’adret.



- **Oratorio di San Massimo.** Frazione Tarnod.

La cappella, anteriore al XV secolo, pare sia stata la prima chiesa di Challand. Sulla facciata si notano pregevoli affreschi del 1441. Di fronte alla cappella, una grossa roccia presenta numerose incisioni a coppelle, forse di origine druidica.

- **Torre di Bonot o Tour Des Signaux.** Frazione Isollaz, località Bonot.

La torre è alta una dozzina di metri, di forma cilindrica e priva di merlature, con un'unica apertura per ingresso, posta in posizione sopraelevata. Si dice che fosse utilizzata come torre di segnalazione per porre in collegamento i Castelli di Graines, di Villa e di Verrès.



CHALLAND-SAINT-VICTOR

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

• **Festa del Lago di Villa.** Seconda domenica di agosto. Si svolge anche la Sagra della polenta.

• **Arte e Mestieri.** Metà agosto. Località **Nabian.**

Tradizionale “veillà” con esposizione di prodotti artigianali.

• **Festa patronale.** Ultimo fine settimana di settembre.

Attrattive rurali

• In frazione **Isollaz** sono presenti un **mulino** (ristrutturato di recente) ed alcuni **rascards**.



Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

• OBIETTIVO 2 – MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006

Azione 2A: recupero e valorizzazione fabbricato da destinare a mulino e museo. Frazione **Isollaz**.

Azione 3: riqualificazione ambientale e urbanistica, messa in sicurezza della viabilità, regimazione delle acque nelle località **Abaz, Chatagnaire, Isollaz** e **Vervaz**.

• PROGRAMMA LEADER + 2000/2006

Progetto **“Le tre frazioni”**: è interessata, per questo Comune, la frazione di **Isollaz**. Vedi *Challand-Saint-Anselme*.

Progetto **“Vivere la montagna”**: vedi *Brusson*.

“Progetto per la valorizzazione eco-sostenibile della Riserva Naturale del Lago Villa”: le azioni sono rivolte ad interventi di valorizzazione dell'area a scopo turistico e didattico, compatibili con le esigenze di conservazione del sito.

Champdepraz è situato a 523 m slm, a 40 km a Sud-Est di Aosta. Il territorio del Comune è di 48,15 km² e accoglie 675 abitanti. È situato a “l'envers”, ossia alla destra orografica della Dora. Il Comune, che fa parte del Parco Naturale Mont Avic, offre un'ampia varietà di flora e fauna. Fino a pochi anni fa erano attive le miniere per l'estrazione di pirite, di rame e quelle per il taglio di un pregiato tipo di marmo verde. Da alcuni anni, l'Amministrazione comunale sta orientando i propri sforzi verso un turismo rispettoso dell'ambiente. Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 fino al bivio con la SR n. 6.



Natura

PARCO NATURALE MONT AVIC

Il **Parco del Mont Avic**, primo Parco Naturale Valdostano, è stato istituito nell'ottobre 1989 al fine di conservare le risorse naturali presenti nella medio-alta Valle del Torrente Chalamy (Champdepraz). Il Parco non è solo sede del più grande bosco di **pino uncinato** della Regione e di 12 laghi tra cui il **Gran Lago**, il bacino naturale più grande di tutta la Valle d'Aosta, ma è anche l'habitat naturale per l'**aquila reale** ed il **gracchio corallino**. All'entrata del Parco è situato il **Centro**

Visitatori, dove si trovano un museo naturalistico, filmati, fotografie ed una sala polivalente.



• ITINERARI TEMATICI

- Dal Centro Visitatori del Parco si continua fino alla cappella di **Veulla** (1.208 m) per arrivare al **lago Cornuto**, all'alpeggio **Pisonnet** (2.301 m) ed infine al **Gran Lago**, a quota **2.485 m**.

- **Percorso notturno nel Parco del Mont Avic**. Località **Veulla**.

Nei pressi del Centro Visitatori il **Parcours Découverte “La Nuit de l’Avic”**, regala la rivelazione emozionante dell’alchimia esistente fra notte, cielo stellato e la vita delle creature notturne.

Per informazioni: www.montavic.it e www.ariatmonterosa.com



Cultura e Tradizioni

Le località abitate dipendevano dalla parrocchia di Saint-Germain (Montjovet), distante alcuni chilometri. Solo nel 1686 fu istituita una parrocchia indipendente nel Capoluogo, dedicata a San Francesco di Sales. A Viéring, nella metà del 1800, s'insediò una colonia di Valdesi che, ben accettata dai residenti, s'integrò nella vita del Comune.

• EDIFICI STORICI

• **Miniera di Herin.** Frazione **Herin.**

Il giacimento di calcopirite è stato già sfruttato nell'antichità, come testimoniano alcuni documenti dei primi del '700 che attestano l'inizio delle attività estrattive. Varie controversie fra le Famiglie Challant e Perrone e l'errata scelta nelle tecniche estrattive, condizionarono pesantemente la produttività della miniera per quasi due secoli.

• **Villaggi con case rurali tipiche**

Gli edifici rurali sono costruiti con materiali locali e ricalcano modelli diffusi in Bassa Valle. Possono presentare più corpi separati destinati a diversi usi oppure possono concentrare in un unico fabbricato più funzioni, comprendendo l'alloggio, "lo pejo", la stalla, "l'htabio", e il fienile, "lo payi". Si possono poi distinguere la "grisse", piccolo edificio in pietra usato per essiccare le castagne, il "reucard", granaio per covoni costruito con tronchi squadrate di larice e "lo dzerbi", deposito per covoni chiuso su tre lati ed affacciato sull'aia di trebbiatura.



CHAMPDEPRAZ

• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **“I Bachel” e Festa Patronale.** Fine gennaio. Frazione **Capoluogo**.

Fiera del legno in cui si presentano i lavori degli artigiani locali.

- **Carnevale storico.** A febbraio.

Rivive la vicenda di Lord George e Lady Rose Stallard e del loro figlio. Questa famiglia, conosciuta come gli “Inglese”, aveva fissato la propria dimora negli alpeggi più alti di Champdepraz.

- **Mercatino di artigianato tipico.** Frazione **Fabbrica**.
- **Sagra del dolce.** Fine giugno. Località **Viering**.

Attrattive rurali

- **Museo Comunale del Mont Avic.** Località **Capoluogo**

Si tratta di un piccolo, ma suggestivo, ambiente in cui si ha la possibilità di avere un approccio con il territorio. Le sale del Museo contengono reperti ed informazioni relative all'ambiente naturale ed alla vita dell'uomo.

Per informazioni: tel. 0125/960646.

- Nelle frazioni **Capiron** e **Coveyran** si trovano due **mulini** (XIX sec.).
- **Rifugio Barbustel - Lac Blanc (2.132 m)** Tel. 0166/510001 347/7892089

Situato in località Lago Bianco, si può raggiungere da Champorcher - La Cort o da Champdepraz - Volla. Posti letto: 36. Aperto dal 25/06 al 30/09, su richiesta nei week-end di giugno e settembre. Ristorante e bar.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **PROGRAMMA LEADER + 2000/2006**

“Progetto per uno sviluppo turistico integrato eco-sostenibile”: intende valorizzare le peculiarità ambientali e naturalistiche del Parco Naturale Mont Avic, pubblicizzandone l'immagine ed attivando processi di sviluppo locale nei Comuni facenti parte del Parco (Champdepraz e Champorcher).

Issogne è situato a 387 m slm, a 40 km a Sud-Est di Aosta. Il territorio, di 23,77 km², accoglie 1.372 abitanti. È posto sulla destra orografica della Dora. Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26 fino a Verrès e quindi imboccando la SR n. 4.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Cooperativa produttori latte e fontina

Località Pied de Ville. Tel. 0125/920475

Magazzino di maturazione delle Fontine.

Natura

In questa zona le montagne sono composte da serpentinite, una roccia metamorfica derivante da antichi basamenti sottomarini che hanno subito un processo di metamorfosi conseguente all'orogenesi alpina.

Il punto d'incontro tra le rocce del vecchio fondo oceanico e quelle del continente paleo-africano segue più o meno il corso del **torrente Beauqueuil**.

Interessante anche la zona del **Créton** dove si può vedere la faglia responsabile del ribasso tettonico e del conseguente distacco.

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

La gran parte del territorio è ricoperta da boschi, da vigneti (nella zona di Beaucqueil) e da campi e prati nella pianura alluvionale. La zona dedicata alla coltura della vite è disseminata di muri secolari, che sostengono i terrazzamenti ed influenzano le coltivazioni creando un microclima particolare.

Molte escursioni partono dal capoluogo **Vesey**, dove si trova il castello.



Cultura e Tradizioni

Sede in epoca romana di una villa nobile, il paese si è sviluppato nel Medioevo attorno al castello, di proprietà, dapprima del Vescovo di Aosta, poi, dalla fine del Trecento, dei Signori di Challant.

Nello stemma comunale, il gladio e la palma che ne occupano una parte, ricordano San Solutore martire.

Verso la metà del XIII sec, il Vescovo **Pierre de Praz** accordò agli abitanti di Issogne, uno “**statum**”, o regolamento di giustizia.

Ad Ibleto di Challant si deve la costruzione di un primo castello, addossato alla preesistente torre vescovile. Fu però Giorgio di Challant a dare all'edificio l'aspetto attuale (fine XV sec).

Al Cavaliere **Francesco Gerolamo di Challant**, la comunità deve la fondazione della sua **prima scuola**.

Nel 1853, il paese fu coinvolto nella terza insurrezione dei Socques, un movimento di contadini contro l'abolizione di alcune feste religiose e l'imposizione di nuove tasse da parte del governo piemontese.

• EDIFICI STORICI

• Castello di Issogne. Sulla sponda destra della Dora

Appartenuto per secoli alla Famiglia Challant, conserva i caratteri di un'elegante e raffinata dimora signorile della fine del Quattrocento. Il fastoso apparato decorativo, che ne arricchisce gli ambienti ed il cortile, si deve ad un grande mecenate, il Priore **Giorgio di Challant**, che, tra il 1487 e il 1509, volle celebrare in quell'edificio la grandezza della propria Famiglia.



• FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

• Festival Medievale. Metà luglio. Presso il Castello.

Animazione medievale con la partecipazione di molti gruppi storici. L'ultimo giorno si svolge il mercato dei prodotti tipici valdostani, con degustazione guidata di abbinamenti gastronomici. Presso il parco del Castello, ha luogo anche la **Sagra della porchetta**.

• Festa patronale. 6 e 7 agosto. Frazione Vesey.

In occasione della festività della Madonna delle Nevi (5 agosto).

• Bataille de Chèvres. Ottobre.

• Presepe Vivente. 24 dicembre. Chiesa parrocchiale.

MONTJOVET

Montjovet è situato a 402 m slm, a 33 km a Sud-Est di Aosta. Il territorio è di 18,73 km² e accoglie 1.297 abitanti. Si trova in una posizione strategica ed ha la particolarità di essere il Comune Valdostano con il maggior numero (circa cinquanta) tra frazioni, borgate e villaggi. Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26.



VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI:

Cooperativa produttori latte e fontina

Frazione Croux, 4. Tel. 0166/79184. Magazzino di maturazione delle Fontine.

Natura

• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

- Tra le varie escursioni, è interessante quella che consente di raggiungere i ruderi dell'antico **Castello di Chenal**, partendo dalla località **Champerioux**. L'ambiente attorno al maniero è suggestivo: splendide viste panoramiche sulla Bassa e Media Valle, rendono l'idea della strategicità della scelta dei siti su cui venivano edificati i castelli.

- Un'altra breve passeggiata sulle alture di Montjovet è quella che permette di raggiungere il **Lago di Villa (Challand-Saint-Victor)**, con partenza dall'abitato di **Barmachande**.

Questo percorso può diventare circolare semplicemente aggirando il lago fino ad incontrare il sentiero che scende al **Col di Nastze**. Il lago è molto

bello e suggestivo anche durante il periodo invernale, quando si forma un sottile strato di ghiaccio sull'acqua. In primavera e in autunno il lago è zona di sosta per diversi esemplari di uccelli migratori ed in primavera è la zona di riproduzione preferita dalle rane.



- ITINERARI TEMATICI
- LA VIA FRANCIGENA

La strada della Fede, fu chiamata “**Francigena**” verso l’VIII sec., sotto la dominazione Franca, in quanto Carlo Magno necessitava di spostarsi da un versante all’altro delle Alpi per mantenere il controllo sui territori conquistati.

Seguendo il suo tracciato, i pellegrini diretti a Roma, da Saint-Vincent, percorrevano la **Monjovetta** e, sempre affiancando la Dora Baltea, arrivavano nei territori della Comunità Montana Evançon.

Giunti a Montjovet, si entrava in frazione Bourg che era attraversata dalla “**pubblica via**”, culminante con la **Chiesa di San Rocco**. Accanto alla chiesa, c’era l’**Ospizio** che cessò la sua attività nel 1614. In frazione Plout, era presente un altro **Ospizio**, fondato dall’**Ordine dei Cavalieri di San Giovanni in Gerusalemme**.

Restando all’enver, si giungeva nel territorio di Issogne, in frazione Fleuran, dove ci si fermava alla **Chiesa del San Solutore**, ricca di affre-

schì, tra cui quello che raffigura **San Cristoforo**, protettore dei viaggiatori. Dopo aver attraversato il Comune, i fedeli si dirigevano verso Verrès e potevano sostare alla **Cappella della Sindone**. Una volta giunti in paese, i pellegrini si fermavano all'**Hospice de Verrès** che si trovava fuori dalle mura, di fronte alla Cappella di San Rocco. L'edificio è ancora esistente. Infine, si raggiungeva Arnad dove era presente, tra il XII e XIV sec, una **Maladière**, cioè un ospizio riservato ai malati di lebbra. Sosta fondamentale per i fedeli era poi la **Chiesa romanica** di Arnad-Le-Vieux.



Cultura e Tradizioni

I primi villaggi furono costruiti in mezzo ai tipici vigneti, "li t^ôpie", sulle pendici delle montagne in terrazzamenti impervi. Le prime tracce d'insediamento urbano nella zona risalgono al **Neolitico**, come indicato dal ritrovamento di una **necropoli** in località Fiusey e di alcune **incisioni rupestri** in località Chenal. Resti di abitato con vicina necropoli, attribuibili all'Età del Ferro, sono stati scoperti anche in frazione Ciseran. Furono i Romani ad incrementare lo sviluppo del paese: con la costruzione della strada delle Gallie il Comune assunse una notevole importanza. La Famiglia De Montejoveto fece erigere, verso l'XI secolo, sulle rovine di un antico "**Castrum**" romano, il Castello di Saint-Germain a rappresentanza del quale oggi rimane una torre quadrata. I Savoia lo occuparono nel 1295 ed in seguito Amedeo V cedette il feudo agli Challant, in cambio della Viscontea di Aosta. Solo nel 1438 Montjovet

tornò sotto il dominio dei Savoia. L'importanza bellica fu mantenuta fino al 1661, anno nel quale Carlo Emanuele II sguarnì il castello trasportando l'artiglieria al Forte di Bard. Allo scopo di incoraggiare il passaggio e migliorare il commercio, nel 1737, il "Conseil des Commis" deliberò di cambiare il percorso della strada. Il progetto fu realizzato nel 1739 ma il Borgo fu scartato dal nuovo tracciato. Re Carlo Emanuele III, nel 1764, realizzò la cosiddetta "Monjovetta", tutt'ora percorsa. Lungo di essa sorsero nuovi centri abitati ed il Borgo assunse sempre più una posizione marginale.

Il Comune era, originariamente, suddiviso in tre grandi borgate: Montjovet, Saint-Germain e Sant'Eusebio.

- **Il Borgo.** Frazione Vecchio Capoluogo

È un luogo molto suggestivo in cui poter osservare le abitazioni con portali e finestre in pietra risalenti all'epoca medievale e la Chiesa Parrocchiale di San Rocco.

- **Resti della Strada Romana.** Località Barmas.
- **Necropoli con incisioni rupestri.** Località Fiusey.

- **EDIFICI STORICI**

- **Castello di Chenal**

Fu costruito non prima del XIII secolo ed era a pianta rettangolare. Apparteneva ai Signori di Montjovet e solo più tardi divenne possedimento degli Challant.



MONTJOVET

- **Castello di Saint-Germain**

Sorge su un promontorio roccioso, sopraelevato sulla valle scavata dalla Dora. E' un complesso di varie costruzioni dominate da un alto mastio. Non si conosce con certezza la data di costruzione. Tra la fine del XIII e la metà del XV secolo cambia più volte proprietario passando dalla Famiglia Montjovet, ai Savoia e agli Challant.

FOLKLORE E MANIFESTAZIONI

- **Bataille de Reines.** Fine aprile. Eliminatoria primaverile.
- **Festa patronale.** 1 settembre. Torneo Millierey e Sagra del fungo.

Attrattive rurali

- Sono numerosi i **forni** presenti nella varie frazioni, la maggior parte funzionanti (**Barmachande, Chenal, Ciseran, Fiusey, Guaz, Montat, Petit-Hoel, Rodoz e Traversire**) ma, in ogni caso tutti ristrutturati (**Chambis e Reclou**).
- Nelle frazioni **Arlaz e Vadone** sono presenti due **mulini**, in buono stato di conservazione e di recente ristrutturazione.
- Sono presenti anche alcuni **torchi**, ristrutturati di recente, nelle frazioni **Devin, Fenilletaz, Montat e Reclou**.

Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (Fondi Strutturali)

- **OBIETTIVO 2 - MISURA 4 PHASING OUT 2000/2006**

Azione 1: riqualificazione ambientale delle aree danneggiate dall'alluvione (2000), ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture primarie e secondarie.

Azione 2A: restauro fabbricato storico da adibire all'erogazione di servizi pubblici in ambito rurale (enoteca, bar, salone polivalente, ecc...), in località **Bourg**.

Verrès è situato a 391 m slm, a 38 km a Sud-Est di Aosta. Il territorio è di 8,23 km², occupa una posizione soleggiata e accoglie 2.641 abitanti. È il più piccolo Comune della Comunità Montana per estensione territoriale ma si è sviluppato come importante centro di servizi.

A favorire la sua caratteristica cosmopolita è stata la sua economia da sempre basata sull'attività industriale. La stessa etimologia del nome, Vitricium (romano) - Verrecium (in uno scritto del 1124), fa presupporre che l'abitato sia sorto in conseguenza all'insediamento di una fabbrica per la lavorazione del vetro. All'inizio di questo secolo diventa sede del primo grande complesso industriale della Valle d'Aosta: "Il Cottonificio Brambilla".

Da Aosta, si raggiunge scendendo lungo la SS n. 26.



Natura

Nel territorio di Verrès, alla sinistra dell'imbocco della Val d'Ayas, si trova un angolo panoramico dove il paesaggio visibile è straordinariamente vasto e bello, esteso su di una superficie di circa 6 ettari, denominata **Arboretum**, nel quale s'alternano **cedri**, **pini**, **tuie** e, tra le specie difficilmente visibili per motivi climatici, si possono ammirare il **pino marittimo** e il **pino domestico**.



• PRINCIPALI PERCORSI NATURALISTICI

Sul versante destro dell'imbocco della Val d'Ayas, s'incontra un mondo poco conosciuto ma particolarmente suggestivo: il **Col de Vert** (1.411 m). Salendo, si possono scoprire scorci panoramici sul **Mont Avic** e sul crinale che separa la Valle di Champorcher dalla Valle centrale. Si discende il Colle fino al bellissimo villaggio di **Praussé** (1.462 m). Dall'**Alpe Seura** (1.546 m) si può apprezzare il vasto panorama che va dal lontano **Grand Combin** al massiccio del **Monte Rosa**.

Cultura e Tradizioni



Intorno all'anno Mille fu fondata la **Collegiata di Saint-Gilles** che alcune fonti vogliono costruita da Adalberto, Marchese di Ivrea. Nel 1360, il territorio fu donato dai Savoia ad Ibleto di Challant. Dopo alterne vicende, nel 1661, il paese perse la sua importanza strategica e la magnifica fortezza venne sguarnita. Dal 1770 al 1772, furono abbattute le tre porte d'accesso al borgo medievale.

- **EDIFICI STORICI**

- **Castello di Verrès**

Costruito da Ibleto di Challant intorno al 1390, è un cubo di circa 30 m di lato, la cui poderosa struttura è ingentilita da abbondanti merlature.

- **La Murasse**

E' una grangia costituita da un grande edificio un tempo adibito a stal-

la e da una torre colombaia, circondati da una cinta muraria merlata. Costruita nel 1512, ad opera del Prevosto **Carlo di Challant**, fu la scuderia della Famiglia Challant. E' attualmente di proprietà della Regione e ospita sedi espositive, la biblioteca comprensoriale e gli uffici della Comunità Montana.



- **La Grangia Nuova**

Accanto al bivio per Issogne si possono notare i resti di un'altra cascina degli Challant, risalente verosimilmente ai primi anni del '500.



- **FOLKLORE E MANIFESTAZIONI**

- **CARNEVALE STORICO.** Dal sabato al Martedì grasso.

Centro storico e castello.

Caterina di Challant è la Signora incontrastata di Verrès e del Castello. Dopo che il Gran Ciambellano annuncia i Conti del seguito, appaiono Caterina ed il consorte **Pierre d'Introd**. Come in passato, nell'aria risuona il fatidico grido "*Vive Introd et Madame de Challant*". La sfilata raggiunge il Municipio, dove Caterina riceve le chiavi del paese dal Sindaco.

Il giorno seguente, nel primo pomeriggio, si ripete la presentazione e la sfilata di Caterina.

La sera del lunedì, si svolge una rappresentazione teatrale seguita da un Gran Galà.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno, si snoda per le vie del borgo una sfilata di gruppi folkloristici e mascherati, carri allegorici, bande musicali, sempre accompagnati da Caterina e dal suo seguito.

Il Carnevale termina con il Veglionissimo, al Castello, e con un ballo in maschera.



- **Fantasia e artigianato sotto le stelle.** San Lorenzo - 10 agosto.
Centro Storico.
Tradizionale mercatino dell'artigianato.
 - **Festa patronale di Sant'Egidio.** 1° settembre.
 - **Feste di San Rocco** (16 agosto) e di **Sant'Agostino** (28 agosto). Serate enogastronomiche.
 - **Folklore ed enogastronomia.** Metà giugno.
- Oltre alla Valle d'Aosta partecipano, a turno, altre Regioni italiane che presentano stand di degustazione e vendita di prodotti tipici e piatti caldi.
- **"Petit marché des brocanteurs à Verrès".** Il mercatino verreziese si svolge tutte le prime domeniche dei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre. Si possono ammirare pregiati pezzi d'antiquariato.
 - **Teatro Dialettale Valdostano.** Nel periodo estivo in località **Torille**.

INDICE:

- Comunità Montana Evançon.
- Singoli Comuni.
- Natura:
 - Principali percorsi naturalistici;
 - Itinerari tematici;
 - Aree attrezzate;
 - Riserve naturali.
- Cultura e Tradizioni:
 - Edifici storici;
 - Folklore e Manifestazioni.
- Attrattive rurali.
- Progetti di sviluppo rurale realizzati con l'aiuto dell'U.E. (fondi strutturali)